



COMUNE di POTENZA



Patrimonio d'Italia per la tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 maggio 2016



Calendario degli eventi
(24-30 maggio)
Maggio Potentino

Basilicata
bella scoperta!



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA



La festa è momento identitario forte per una comunità, è sintesi di cultura, storia, tradizione. Nel nostro caso è soprattutto incontro tra fede e laicità, tra istituzioni e popolo, tra città e territorio. La Storica Parata dei Turchi il 29 maggio e la processione in onore del Santo patrono il 30 maggio quest'anno assumono un significato ulteriore. Una manifestazione che torna ad animare la nostra città. Un evento tra tradizione antica, cultura, musica e associazionismo.

La storica parata dei turchi rappresenta ormai un modello di contenuti per una nuova filiera di turismo in chiave culturale: l'evento culturale più autentico della nostra città in quanto unisce non solo l'arte e il patrimonio artistico, ma anche gli usi e i costumi di una comunità, che ha sempre cercato di valorizzare il proprio territorio con una ricerca, quasi amorosa, delle proprie radici.

Si tratta di una manifestazione che unisce il 'sacro e il profano', proponendo occasione di divertimento a momenti di spiritualità. Una realtà che unisce cultura, passione, socializzazione, spettacolo nelle tante ricostruzioni che ogni anno rievocano eventi e personaggi della nostra storia.

L'intento è organizzare seminari, workshop, laboratori nelle scuole e visite per lo scambio di esperienze e di buone pratiche, che coinvolgano esperti del settore.

Le finalità di tali attività sono diverse: in primo luogo la conoscenza e valorizzazione dei punti in comune e delle peculiarità culturali dei territori coinvolti; non secondario creare opportunità di internazionalizzazione culturale per i soggetti partecipanti, sviluppando la conoscenza della storia da parte dei cittadini, in particolare presso le nuove generazioni; la conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale; infine il miglioramento degli standard qualitativi delle rievocazioni storiche coinvolte nel progetto e la professionalità degli operatori del settore.

Il Sindaco della Città
DARIO DE LUCA





La festa di San Gerardo è festa religiosa e civile. È festa popolare. È celebrazione dell'identità potentina, che nel Santo Patrono ritrova l'immagine ideale di se stessa, ravviva le sue radici, la sua origine, per trarre ispirazione per vivere il presente e sognare il futuro.

La coscienza di una comune appartenenza deve generare in noi quella profonda "amicizia civile" che è il vero legante di ogni città, la forza originaria che la costituisce e la fa vivere. Questo momento di festa ci invita a riflettere e a porci davanti alla crisi che stiamo attraversando in chiave propositiva, come opportunità per intraprendere la strada di una vita sociale attiva e impegnata, superando la tentazione di indulgere in sterili lamentazioni, come se la crisi non riguardasse ognuno di noi.

In tal senso, la Storica Parata dei Turchi e la festa patronale di San Gerardo, in quanto eventi radicati nella storia della comunità potentina, rappresentano un bene e un progetto comune, alla cui realizzazione è chiamata a collaborare e partecipare l'intera cittadinanza. Sono eventi che ci permettono di confrontarci con la nostra storia e allo stesso tempo di aprirci ai visitatori che arrivano dalla provincia e da altre Città



per condividere con noi una festa così speciale. Questo fa della nostra Parata un evento sociale condiviso, un momento culturale vivo e pulsante, legante per l'intera comunità. Un evento capace di rigenerare l'effetto Città e una rinnovata percezione di identità e consapevolezza da parte sia dei cittadini che delle istituzioni che li rappresentano.

Oggi, probabilmente, la dimensione più urgente su cui lavorare è proprio rappresentata dalla cultura come identità. E non l'identità di questa o quella popolazione perduta nella geografia del mondo, né nel passato della nostra storia. Ma identità che incarna un paesaggio culturale fatto di beni tangibili e intangibili, di egual valore. Questo significa che cultura è anche ciò che pensiamo, ciò che diciamo, ciò che crediamo di voler diventare come comunità. «Un popolo senza cultura non ha né le radici, né le ali». La cultura insomma, o è viva o non è cultura. Così, la festa patronale è anche l'occasione per riflettere sulla Città che vogliamo e la comunità che intendiamo diventare.

L'assessore all'istruzione,
cultura e turismo
ROBERTO FALOTICO

La parata dei turchi nei libri e nella storia

Il più antico cronista potentino, l'arcidiacono Giuseppe Rendina che a metà del '600 scrisse la *Istoria della città di Potenza* non fa cenno della manifestazione popolare che si tiene in città il 29 maggio e che è comunemente denominata sfilata dei Turchi; e lo stesso silenzio tennero tutti coloro che misero mano, per continuarlo, a quel manoscritto, fino al 1780.

Tace anche il Viggiano, autore, nel 1805, delle *Memorie della città di Potenza* e Bonaventura Ricotti, nel saggio sul capoluogo lucano scritto nel 1845 nell'Enciclopedia dell'Ecclesiastico.

Raffaele Riviello, in *Usi e Costumanze della città di Potenza*, da una dettagliata descrizione della sfilata dei Turchi che «approdati ai lidi dello Ionio; si spinsero poi conquistatori sino alle nostre contrade. Riviello ricorda anche un fatto che potrebbe essere ricollegato alle origini della tradizionale sfilata: nel 1148, come è riportato dal Viggiano, il normanno Ruggero II ricevette a Potenza, in visita, Ludovico di Francia che, ritornato dalla crociata, era in quei frangenti stato catturato dai Saraceni e liberato poi appunto dai Normanni.

Giacomo Racioppi in *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, fornisce una interpretazione che sarà poi accettata dal Tripepi nel 1882 (in *Curiosità storiche di Basilicata*): l'interpretazione si rifà ad una leggenda beneventana del secolo VII contenuta in un manoscritto che sarebbe stato reperito nell'archivio della Cattedrale. Secondo tale manoscritto, Valeriano, preside di Cartagine, avrebbe tradotto da Adrumeto in Africa a Roma dodici fratelli cristiani martirizzandoli durante il percorso.

Durante il tragitto per mare, racconta il Racioppi e poi il Tripepi, essendo sopraggiunta una tempesta, Valeriano incita i cristiani a farla

cessare per intercessione del loro Dio; al che, dopo le preghiere dei martiri, la tempesta effettivamente si placa e molti soldati si convertono.

Ciò nonostante, non si placa l'ira di Valeriano. Quando, «reclito navigio tandem venerunt in civitatem Potentiam», qui Valeriano, il 2 settembre avrebbe fatto decapitare quattro dei dodici fratelli: Oronzio, Onorato, Fortunanziano e Sabiniano.

Dal che, secondo i nostri autori, Oronzio fu protettore della città fino al 1120, prima cioè che il protettore fosse il vescovo Gerardo da Piacenza: secondo questa interpretazione, nella fantasia popolare che dette origine alla sfilata Valeriano è trasformato nel Gran Turco, persecutore dei Cristiani.

Francesco Capiello, in un articolo del 1927 su «Basilicata nel mondo», non presta fede a questa interpretazione che reputa non calzante rispetto alla simbologia espressa dalla manifestazione popolare.

Una originale versione ci viene fornita da Mario Brienza, autore di un opuscolo edito nel 1955 a cura dell'Archivio Storico per le Calabrie e la Lucania: la sfilata potentina sarebbe da ricollegare alla battaglia di Vienna contro i Turchi il 1683.

Il Brienza trova strano il silenzio, su quella festa popolare, dei più antichi cronisti: gli sembra troppo forzata la versione di Racioppi e priva ugualmente di fondamento l'interpretazione secondo la quale la processione dei Turchi ricorderebbe il ritorno di uno dei conti Guevara, feudatari di Potenza, da qualche «scaramuccia», con ostentazione di trofei saraceni. Il Brienza osserva il rituale Barocco della Processione: «vestimenta esotiche, sgargianti, pacchianesche», bimbi che incedono a cavallo in piccoli abiti pontificali o in lillipuzziane armature angeliche, Mori e Turchi in fez e turbante, cavalli infestonati con campanelli e sonagli «Gran Turco» e deduce che la parata popolare sia nata appunto nel '600.



La notizia della battaglia di Vienna, dice il Brienza, arrivata a Potenza probabilmente nell'ottobre del 1685, avrebbe fatto nascere l'idea di un festeggiamento, poi collegato alla festa popolare cristiana del 29 maggio successivo.

Non si conosce pertanto con certezza il secolo di origine della manifestazione popolare. Per ciò che concerne il medioevo, le feste dei patroni non venivano citate nella decretale di Gregorio IX come giorni festivi e comandati, anche se venivano osservati come tali e con riti non del tutto ammessi dalla chiesa ufficiale: caratteristica della festa popolare è infatti il suo carattere «profano» e liberazione, rilevatore di bisogni molto spesso trasgressivi, di esigenza di «rovesciamento dei ruoli», con collegamenti e preesistenze di riti pagani o magici. Già Raffaele Riviello nel 1894 lamentava una raffreddamento dell'antica consuetudine.

Negli anni '30 l'autorità ecclesiastica ridimensionò la festa, proibendo l'uscita dalle chiese delle dodici statue che seguivano la sfilata; pare che il Vescovo tentasse di sopprimere, ma senza riuscirci, anche la manifestazione stessa.

Nel 1957 la sagra dei Turchi perde definitivamente il suo carattere popolare: da manifestazione contadina, organizzata per lo più da «bracciali» e guardata con un certo disprezzo dagli altri ceti, diventa un episodio «organizzato» e pilotato, con sceneggiatura, costumi preconfezionati, regia. Da quel momento in poi la sfilata perde il carattere, che doveva aver avuto, di trasgressione testimoniato da più fonti: il rumore assordante dei campanelli e dei tamburi, le grida dei partecipanti ed in particolare del «capo paranza» (Rutigliano ricorda i famosi «Fiorevante e Zuzù» che organizzavano la manifestazione prima del 1915, le battute sagaci che i contadini si scambiavano fra di loro e rivolgevano agli spettatori.

Gli spettatori «non muovevano ciglio o labbro, quantunque nel passaggio la gente volesse bersagliarli con frizzi pungenti e con clamorose risate» (Riviello): si trattava evidentemente di un momento in cui, dietro lo

schermo protettivo e mediato del rito «tutto era permesso» ed in particolare lo sfuggire alle angustie ed alle restrizioni di vita, di costume e di ossequio ai «galantuomini», della vita quotidiana. Nel 1957 dunque proprio negli anni in cui radicalmente muta la struttura sociale ed urbanistica della città, la festa perde la sua ragione d'essere come manifestazione popolare, organizzata dalle contrade e dai comitati spontanei, e diventa quello che è oggi.

Nel 1957 Paolo Santarsiere, allora presidente del Comitato festeggiamenti del Santo Patrono, invitò Tonino La Rocca, a collaborare per la realizzazione della sfilata dei Turchi. Fu organizzata un'assemblea presso il Circolo Amici dell'arte e vi parteciparono alcuni cittadini noti per la loro sensibilità e la loro devozione presso San Gerardo. Su proposta del Dott. Gerardo Salinardi e dell'Avv. Giulio Stolfi, l'assemblea proclamò unanimemente di ambientare la sfilata nel 1100.

Con l'interessamento di Paolo Santarsiere, si riuscì ad avere un bozzetto molto bello e una relazione sui Turchi realizzati da Michele Spera e sulla scorta di tale bozzetto fu disegnato da Tonino La Rocca a colori l'intera sfilata su di un rotolo di carta lungo 12 metri. Da allora la sfilata prese l'aspetto che ancora oggi vediamo, naturalmente il numero delle comparse era limitato per mancanza di fondi.

Nel 1967, la compagnia del Teatro Stabile «Città di Potenza», prese l'iniziativa di realizzare la sfilata artisticamente ed invitò il Comune a patrocinare la manifestazione; patrocinio che l'amministrazione di allora, capeggiata dal sindaco Franco Petruccio, concesse.



Le ambientazioni della Storica Parata dei Turchi

Figure, personaggi, quadri e precisi riferimenti storici. Le tre epoche raccontate in un percorso di quasi mille anni di storia fatta di storie. La leggenda che si mischia alla storia, l'identità attraverso il recupero della tradizione. Una disquisizione plurisecolare sulle origini e forse mai nessuna certezza. Un evento unico nel suo genere per la contaminazione di fede, storia e demo-etnoantropologia.



I Ambiente – periodo storico 1800

Il primo ambiente fa riferimento ad una nota descrizione che Raffaele Riviello riporta in un suo libro dedicato alle tradizioni del popolo potentino: in essa Riviello racconta non solo il momento della parata, ma anche tutto il clima di attesa della preparazione che precede la festa.

Per questo motivo, si è pensato di organizzare anche un quadro descrittivo di questa ambientazione che precederà temporalmente la parata e le rievocazioni della serata: esso sarà messo in scena nel primo pomeriggio del giorno 29 maggio, a Piazza Sedile, sena che riproporrà il popolo festante in attesa che, con travestimenti e con l'utilizzo del trucco, si accinge a festeggiare il Santo Patrono.

II Ambiente – periodo storico 1500



Il secondo ambiente si propone di rievocare un documento storico del 1578 nel quale si descrive il popolo potentino che, vestito alla turchesca e alla moresca, accoglie in città il nuovo conte Alfonso de Guevara: per preparare questo quadro si è salvaguardata la tradizione

della parata e si è inserita la rappresentazione di San Gerardo bambino, che su di una barca salva la città dall'invasione dei Turchi, preceduto da una schiera di angeli guerrieri che lo aiutano a compiere il miracolo. Il Quadro si apre con la carrozza di *Civuddine* e il suo harem; seguono i lancieri, gli arcieri e gli spadaccini turchi, che inscenano combattimenti con l'esercito.



III Ambiente – periodo storico 1100

Il terzo ambiente che rappresenta il momento di devozione verso "u prut'tor" e mette in evidenza la religiosità dei potentini durante il XII secolo quando San Gerardo, dopo il suo vescovado durato dal 1111 al 1119, venne santificato *vox populi* divenendo Santo Patrono della città di

Potenza. In questo quadro sfila il tempietto preceduto dai coloratissimi cinti devozionali e dai guardiani del Santo.

Nuove figure e protagonisti dell'edizione 2016

IL BANDITORE: L'ALLEGRO POPOLANO

«Sopra vi sta uno, vestito a foggia di buffo o di pagliaccio, che tenendosi dritto ad un reticolato...grida, declama, gesticola e dice a sproposito eccitando la gente a guardare e ridere per accrescere l'allegrezza della festa...» (da *Costumanza, vita e pregiudizi del popolo potentino* di Raffaele Riviello)

LU' MUNACIEDD: LO SPIRITO FOLLETO

«Aveva la faccia di un bel fanciullino, i capelli ricci del color dell'oro e lu cuppulin ross in testa» (da *Costumanza, vita e pregiudizi del popolo potentino* di Raffaele Riviello)

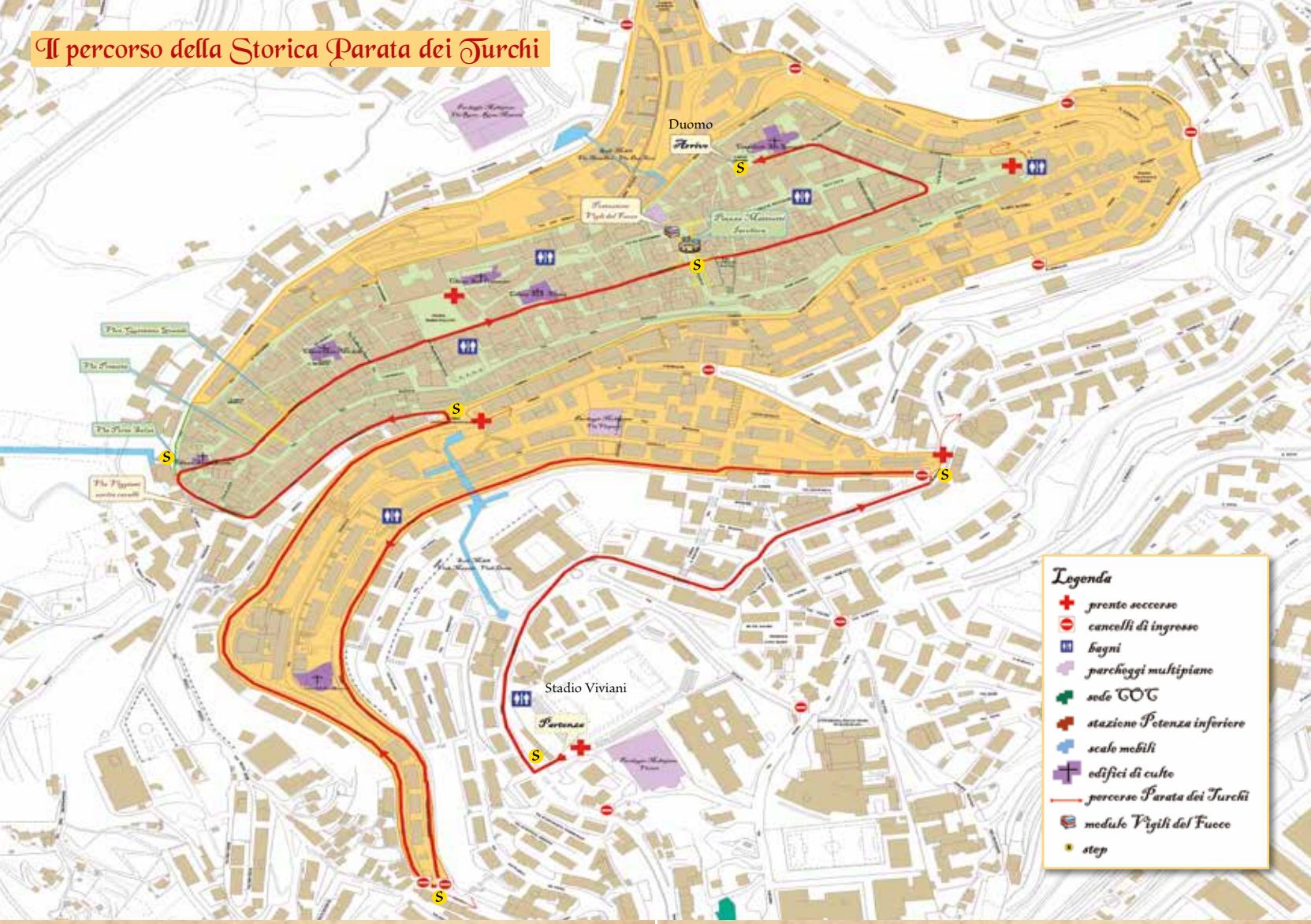
I BAMBINI DELLA SCUOLA MEDIA BUSCIOLANO

80 bambini accoglieranno durante la Parata il Conte Ghevara

GLI STUDENTI DEL LICEO MUSICALE DI POTENZA

Accoglieranno in musica gli ospiti della Festa

Il percorso della Storica Parata dei Turchi



Calendario eventi nelle festività patronali

24-30 maggio 2016

 Associazione SAN GERARDO LA PORTA
"IMMAGINI DI UNA DEVOZIONE, BASILICATA IN PROCESSIONE"
Sala del Cortile - Museo Nazionale Archeologico • 24 maggio/1 giugno

 COMUNE DI POTENZA e Associazioni
Messa in suffragio di Agostino Tarullo, Donato Gianfredi
e Adelaide Masella
Cattedrale di San Gerardo • 25 maggio, ore 19:00

 Associazione SAN GERARDO LA PORTA
Associazione SONORICAMENTE
CONCERTO PER SAN GERARDO 2016
Cattedrale di San Gerardo • 25 maggio, ore 20:00

 Associazione PORTATORI DEL SANTO
IL POTENZA FOLK FESTIVAL
Piazza Mario Pagano • 26, 27, 28 e 30 maggio

 CENTRAL CAFE'
CONCERTO AGOSTINO GERARDI - I MITICI
Piazza Martiri Lucani • dal 26 al 30 maggio

 Associazione PORTATORI DELLA IACCARA
PARATA DEI TURCHI E COSTRUZIONE IACCARA
Piazza Duca della Verdura • dal 26 al 28 maggio

 BASILICATA CULTURE
FUORIDAQUI - Officina integrazione sociale e culturale
Galleria Civica e Cappella dei Celestini • 26 e 27 maggio

 Associazione LE ARTIGIANE LUCANE
ALLESTIMENTO MERCATINI E STAND
Piazza Mario Pagano • dal 27 al 30 maggio

 Associazione LUCANIA CAMPER CLUB POTENZA
RADUNO CAMPERISTICO
Piazza Zara • dal 27 al 30 maggio

 Associazione SINERGIE LUCANE
"TI RACCONTO UNA STORIA"
Largo Duomo, Largo San Michele, Largo San Giovanni,
Largo Santa Lucia • 27 maggio

 COMITATO FESTA IMMACOLATA CONCEZIONE
FESTA IMMACOLATA CONCEZIONE
Contrada Masseria Cavalieri • 28 e 29 maggio

 POTENTIALMENTE ONLUS
PROGETTO "A SAN GERARDO STAI CON NOI"
Piazza Mario Pagano • 28 maggio

 COMUNE DI POTENZA
STORICA PARATA DEI TURCHI
Dallo Stadio Viviani a Largo Duomo • 29 maggio

 Antonio Grazia ROMANO
"A CAVALLO SUI SENTIERI DEI BRIGANTI"
Piazza Cagliari • 29 maggio

 GIULIANA COSENZA - L'EQUE LABORATORIO
MOSTRA "Gerardo COSENZA 2005-2015"
Galleria Civica • 29-30 maggio e 3 giugno

 BANDA CITTÀ DI GIOIA DEL COLLE
CONCERTO MUSICALE
Piazza Giacomo Matteotti • 30 maggio

 PARROCCHIA E CAPITOLE CATTEDRALE
SAN GERARDO VESCOVO
• Lunedì 30 maggio, ore 17:30

• PROCESSIONE RELIGIOSA in onore di San Gerardo Vescovo
Con partenza dalla Cattedrale, la Processione segue il tradizionale
percorso per le strade del centro storico della Città

• SANTA MESSA, al termine della processione, con la Solenne
concelebrazione eucaristica del Presbiterio cittadino presieduta
da S. E. Mons. Salvatore Ligorio

Le associazioni

I Cinti - Io Potentino

I Portatori del Santo

I Portatori della Iaccara

Accademia dei Due Mondi

Boom

Coro Melos

La Nave del Santo

La Milizia di San Gerardo (*Militie Sancti Gerardo*)

Associazione San Gerardo La Porta



Il Comitato tecnico scientifico

Scopo primario del CTS è la diretta partecipazione dei cittadini quale momento aggregativo e miglioramento della vita attraverso la progettazione e realizzazione della Storica Parata dei Turchi

Nello specifico il CTS verrà coinvolto:

- nell'organizzazione della Parata Storica dei Turchi;
- nella promozione attraverso la divulgazione del patrimonio storico e artistico della comunità potentina e la valorizzazione del suo territorio;
- la promozione della cultura e dell'arte, nonché il recupero ed il mantenimento delle tradizioni del territorio attraverso una serie di attività ed iniziative volte alla tutela, alla salvaguardia e alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici, sempre nel rispetto delle caratteristiche storiche, sociali e ambientali del comune di Potenza.
- nel concorrere a progettare e realizzare linee di sviluppo culturale del comprensorio potentino così da favorire il turismo culturale (convegni, pubblicazioni, spettacoli, attività di sostegno e di diffusione lungo tutto l'anno).

Azioni da avviare

Entro la fine dell'anno il CTS organizzerà due convegni con la collaborazione dell'Università della Basilicata e della Deputazione di Storia Patria per la Lucania:

- il primo, fondato su un confronto tra gli storici locali intorno agli aspetti fondativi della cerimonia con riferimento ai contesti storico-culturali a cui essa sembrerebbe riportarsi, e ciò al fine di rendere la comunità potentina maggiormente consapevole delle dinamiche storico-istituzionali;

- il secondo, da organizzare sempre con la collaborazione dell'università e, auspicabilmente, con Simbdea (Società Italiana per la Museografia e i Beni Demo-Etno-Antropologici, che è tra le ONG consulenti dell'Unesco per i patrimoni immateriali), su questioni come il senso della festa nella contemporaneità, i processi di patrimonializzazione, le comunità di pratica, gli inventari partecipati, l'inserimento della "sfilata" potentina all'interno di reti costituite da fenomeni festivi di analoga natura.

A tal proposito il CTS nel 2016 organizzerà una tavola rotonda dal titolo: **Spettacularizzazione e tradizione nella "messa in scena" e il valore della memoria nella narrazione.**

I componenti

Angelo Rosario Avigliano, quadro direttivo di Terzo livello del gruppo Unicredit, già impegnato nel 2010 come componente del Comitato organizzatore della Parata, è stato tra i responsabili delle rievocazioni storiche del 3 febbraio 1799 e del 18 agosto 1860. Componente del Cda del Centro europeo di drammaturgia, autore e curatore del 'Teatro popolare itinerante 'I Contafatti lucani', Socio fondatore Gaa Basilicata, Associazione di professionisti del turismo, guida turistica regionale.

Antonio Centola, regista e attore, fondatore nel 1987 e componente della compagnia teatrale 'La Ricotta' Decine di collaborazioni professionali all'attivo con Rai e Mediaset, Regione Basilicata, Corecom, Provincia di Potenza, Comune di Potenza, Provincia di Caserta, Casinò di Saint Vincent, Comuni di san Giorgio a Cremano, Grottoammare, Fondatore Associazione culturale 'Movimento d'arte'.

Ferdinando Felice Mirizzi, professore ordinario di Discipline demoetnoantropologiche, direttore del Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo. Già componente del Comitato tecnico-scientifico del

Museo demoetnoantropologico nei rioni Sassi a Matera, del gruppo per l'attuazione del Piano di gestione del sito Unesco, della Commissione regionale dell'Immigrazione in Basilicata. Membro del Comitato scientifico del Centro di documentazione 'Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo Dopoguerra' e di quello del museo di cultura Arbereshe. Socio della Società di storia patria per la Lucania, direttore di diverse riviste culturali, autore di decine di pubblicazioni.

Angela Maria Salvatore, organizzatrice di eventi per lo sviluppo del marketing culturale in Basilicata, laurea specialistica con lode in Filologia e letteratura dell'età classica, diploma di master di primo livello in psicopedagogia dei processi di apprendimento e in applicazione di nuovi linguaggi di comunicazione della didattica, collaboratrice del Circolo culturale 'Silvio Spaventa Filippi', redattrice della rivista Leukanikà, organizzatrice e curatrice della comunicazione delle diverse attività del Circolo culturale, incluso il Premio Letterario Basilicata, dal 2009 al 2012.

Simona Bonito, laurea in scienze della comunicazione, ricercatrice presso l'Università degli studi di Foggia in Strategic Management e comunicazione di impresa. Esperta nello sviluppo di strategie integrate di comunicazione, elaborazione ed implementazione di progetti comunitari e internazionali, attuazione di progetti multisettoriali per lo sviluppo culturale e turistico integrato, nella organizzazione di eventi e seminari di carattere nazionale ed internazionale dedicati alla cultura ed allo scambio di buone prassi culturali ed economiche fra paesi europei, attività di networking con soggetti pubblici e privati, con associazione culturali, sociali e giovanili e degli enti locali, per definire interventi e priorità del settore ed implementare le attività.

Pino Brindisi, responsabile del Servizio Cultura e Turismo del Comune di Potenza.



La felicità? ... me la sono legata al polso, così non vola via

Per quello che io posso ricordare della Festa di San Gerardo ha sempre piovuto e se non pioveva il freddo comunque ti penetrava nelle ossa. Il *flashback* più nitido che ho, parte proprio da questo: da un acquazzone che aveva colpito, la sera prima, la città tanto che ancora oggi è consuetudine attendere l'estate con la frase: «Se non passa San Gerardo...».

Camminando mano nella mano con mia madre, guardavo la gente incuriosita e mi chiedevo cosa provasse. A fatica guadagnavamo il nostro "angolino", e attendevamo con pazienza l'arrivo della "Sfilata", prima la chiamavamo così. Ero una bambina e non comprendevo il perché di tutta quella gente. Ricordo solo la frase che puntualmente ogni anno ripeteva a mio padre: «legamelo ben stretto al polso il palloncino, altrimenti vola come quello degli altri bambini».

Sì, perché a me e mia fratello toccava un palloncino a testa, che ci veniva legato al polso e che era utilizzato dai miei genitori come "sistema

di rilevamento minori a carico" tra la folla...una sorta di antenato del GPS, insomma e non immaginate quanto fosse divertente! E se, malauguratamente, la corda si scioglieva facendolo volare via, si doveva attendere l'anno successivo per ricomprarlo. Ancora oggi, quando vedo un palloncino librarsi nel cielo, mi assale una lieve malinconia. Ci si portava alle bancarelle, che ai miei tempi erano già un po' meno artigianali, con meno ceramiche e più plastica. E poi, alle giostre...e questo significava attraversare mezza città e imbottigliarsi nel traffico, e una volta lì infinite contrattazioni per chiedere di poter fare un altro giro. Mia madre, con pazienza, mi spiegava ogni fase di quel rito per me nuovo e affascinante. Non so se per la suggestione, per il fatto di avere accanto mia madre commossa o per l'atmosfera generale ma sentivo il cuore battere forte, e di non essere una semplice spettatrice ma parte stessa della folla, un unicum con essa. Quella folla che gridava, applaudiva, pregava, invocava. Con stupore notavo particolari bizzarri ai miei occhi. Interrogavo, continuamente, mia madre sul perché di tali scene, e di tanta partecipazione. E lei aveva un'unica, efficace, risposta «Siamo le nostre radici» e così da adulta, oggi continuo a tenerlo ben stretto quel palloncino senza il quale non saprei più chi sono.

Simona Bonito
Comitato tecnico scientifico



Patrimonio d'Italia per la tradizione

La Storica Parata dei Turchi Potenza, 29 maggio 2016

Calendario degli eventi

(24-30 maggio)

Maggio Potentino



Informazioni: Comune di Potenza

0971415129 ~ 0971 415044

0971 415049 ~ 0971 274874

Ufficio stampa 0971 415013

ufficiocultura@comune.potenza.it

urp@comune.potenza.it

comunicazioni@comune.potenza.it

www.comune.potenza.it

Progetto grafico:

Brucomela design.

Il turco del logo, fa parte
del ciclo di affreschi

di G. Todisco del convento
di S. Antonio di Oppido

Lucano

